

Legislatura 18 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-06573

Atto n. 4-06573

Pubblicato il 10 febbraio 2022, nella seduta n. 402

LANNUTTI , **ANGRISANI** , **CASTIELLO** - Ai Ministri della transizione ecologica e delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. -

Premesso che:

all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, e con la legge di bilancio per il 2022 sono state approvate le "Proroghe in materia di superbonus fiscale, di riqualificazione energetica, recupero del patrimonio edilizio, acquisto di mobili e grandi elettrodomestici, sistemazione a verde ed in materia di recupero o restauro della facciata esterna degli edifici";

la citata disposizione contiene varie proroghe del *superbonus*: la detrazione spettante per le spese sostenute negli anni successivi al 2022 deve essere ripartita in quattro quote annuali di pari importo. Si prevedono varie proroghe dell'agevolazione. Durante l'approvazione della legge di bilancio, sono infatti stati adottati emendamenti volti a modificare il *superbonus* lungo tre principi guida: i) prorogare i termini per le domande di detrazioni; ii) alleggerire gli adempimenti burocratici connessi alla presentazione delle richieste; iii) aumentare i controlli sulle spese per i singoli interventi;

con il decreto-legge n. 157 del 2021 ("Decreto anti-frode") e poi la legge n. 234 del 2021 (legge di bilancio per il 2022) i *bonus* edilizi accedono alle opzioni alternative (sconto in fattura e cessione del credito), se hanno ottenuto il visto di conformità; l'asseverazione di congruità delle spese sostenute va effettuata utilizzando alcuni prezzari di riferimento o, in mancanza, determinando il prezzo analiticamente (analisi dei prezzi), l'elenco prezzi dei materiali da costruzione viene aggiornato anche con cadenza semestrale (come avviene nei prezzari privati della DEI - Tipografia del Genio Civile); inoltre, la legge non impone solo un tetto massimo per tipologia di intervento, ma anche un ulteriore, e più restrittivo, parametro relativo al prezzo medio applicato a livello regionale;

visto che:

secondo i dati ENEA aggiornati al 31 dicembre 2021, ben 95.718 interventi edilizi sono stati finanziati dalla misura per un valore di circa 16,2 miliardi di euro. Il 17 gennaio 2022 in un articolo apparso sul "Corriere della Sera" dal titolo "Superbonus i prezzi li decide il privato", si apprende infatti che dal 1° luglio 2020 sono stati spesi 16,2 miliardi di euro e sono previsti investimenti per altri 14 miliardi fino al giugno 2023, con una media di 540.000 euro per ogni condominio che ha eseguito i lavori e di 110.000 euro per ogni casa individuale;

l'incentivo è fondamentale per rinnovare il vecchio parco immobiliare nazionale e renderlo più ecologico e rappresenta un forte stimolo alla produzione del settore edile e ai progettisti che ne curano gli aspetti tecnici. Di contro, l'Agenzia delle entrate ha quantificato in circa un miliardo di euro le truffe accertate e per ridurle ha intensificato i controlli e reso più complessa la procedura di richiesta del *bonus*. Per incassare il *bonus* l'impresa che fa i lavori deve infatti dimostrare all'ENEA di aver utilizzato materiale che garantisca il risparmio energetico e all'Agenzia dell'Entrate di aver applicato prezzi congrui. Per prezzo congruo in base alla legge n. 77 del 2020 s'intende i prezzi massimi dei listini delle regioni (non sempre aggiornati) e quelli più diffusi e spesso efficienti delle camere di commercio;

a seguito del decreto attuativo del 6 agosto, le Camere di Commercio non sono più contemplate e si inserisce le guide dell'edilizia edite dalla casa editrice DEI - Tipografia del Genio Civile. Il Genio Civile non esiste più dal 1972, anno in cui la struttura del Regno creata da Vittorio Emanuele I a inizio Ottocento per monitorare i lavori pubblici si è dissolta. La DEI è una società privata con 11 dipendenti e con sede a Roma, che si occupa tra l'altro di listini in versione elettronica che permettono la compilazione automatica dei preventivi con il corrispettivo di 3.200 euro per un abbonamento annuale *on line*. Il listino è autorizzato dallo Stato che non può contestare il prezzo finale rimborsato;

solo con la nuova legge di bilancio si è modificata la normativa introducendo la congruità dei prezzi e le spese dovranno adeguarsi ai valori massimi stabiliti con decreto del Ministro della transizione ecologica da emanarsi entro il 9 febbraio 2022, stabilendo un tetto di spesa per ogni singola voce di intervento dai cappotti termici, alla manodopera e alle spese di progettazione;

verificato che:

con il PNRR nel 4 trimestre 2021 è entrata in vigore la norma per il progetto *Ecobonus* per l'efficienza energetica e la ristrutturazione di edifici con risparmio di energia per almeno il 40 per cento con la riduzione di due classi energetiche nell'APE e sono stati destinati a tale investimento circa 14 miliardi

di euro;

il piano sostiene interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici residenziali attraverso i quali i beneficiari possono ottenere, nel prossimo quinquennio, uno sgravio fiscale degli importi spesi, a condizione che il risparmio energetico di tali interventi sia superiore al 30 per cento;

considerato che:

dal momento in cui è entrata in vigore questa misura fiscale, la normativa si scontra con una realtà complessa fatta di specificità, contratti e date diverse, e il mondo dell'edilizia per comprendere al meglio la norma ha dovuto inseguire le innumerevoli modifiche normative (11 correttivi in 20 mesi), creando problemi alla corretta applicazione della legge approvata. Inoltre, dall'articolo apparso sul "Corriere della Sera" dal titolo "Superbonus i prezzi li decide il privato" si apprende che il numero di interventi per regioni è disomogeneo, con 14.385 interventi effettuati in Lombardia e 12.646 in Veneto, rispetto a 241 interventi fatti in Valle d'Aosta e 537 interventi in Molise. Le regioni del Sud misurano un numero più basso di interventi richiesti rispetto alle regioni del centro nord. Inoltre, i costi sono diversi da regione a regione e, senza un tetto massimo, si è stimato che almeno il 10 per cento della spesa è in eccesso, ipotizzando che su 16 miliardi spesi se ne sarebbero potuti risparmiare almeno 2, calmierando i prezzi. Peraltro, non sono noti quali progetti del PNRR sono considerati "territorializzabili" e oggetto di una riserva di assegnazione di almeno il 40 per cento delle risorse al Sud;

ritenuto, ad avviso degli interroganti, che l'investimento del PNRR "M2C3-I2.1-121 - Ecobonus e Sismabonus fino al 110 per cento per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici" rientra tra gli interventi territorializzabili, con la conseguenza che il 40 per cento, ovvero 5,58 miliardi di euro, deve essere assegnato alle regioni del Mezzogiorno,

si chiede di sapere:

se il Governo intenda introdurre un tetto massimo dell'importo totale della detrazione per regione, per porre rimedio all'attuale forte disomogeneità territoriale degli interventi autorizzati a livello regionale, anche nel rispetto della quota del 40 per cento che equivale a circa 5,6 miliardi di euro da assegnare alle regioni del Mezzogiorno;

quali azioni intenda mettere in campo per prevenire le truffe accertate dalle Agenzie delle Entrate soprattutto in tema del rispetto degli *standard* ambientali di base che devono essere soddisfatti;

se corrisponda al vero quanto dichiarato da alcuni architetti riguardo al fatto che i prezzi dei materiali da costruzione aumentano per i rapporti tra la DEI che pubblica i prezzari e i tecnici abilitati ad asseverare la loro congruità.